



di Anna Rita
D'ALBA
Sociologa,
esperta in dinamiche
delle relazioni.
Libreria Universal Service
Maglie

LIBRERIA: imparare a ri-trovarsi



Se cerchi lo stordimento, non è la libreria il luogo in cui andare; se ami sonnecchiare illudendoti che la conoscenza passi solo attraverso gli schermi e i nuovi media, non cercare i libri; se preferisci che "altri" pensino per te, decidano per te, confezionandoti un bel "cibo intellettuale predigerito", stai alla larga dai libri e dalle librerie: potrebbero essere pericolosi! Le librerie non sono luoghi di massa: non vi si va per fare chiasso o per acquistare l'ultima chincaglieria di moda da esibire tra amici. Certo, anch'esse hanno negli ultimi tempi risentito delle logiche di mercato imperanti e non in tutti i casi offrono una selezione di qualità, ma restano comunque luoghi in cui vieni rispettato nella tua dignità di persona umana, che ha il diritto di guardare e scegliere con ponderazione, senza musiche assordanti che con

continua a pag. 3

LA POVERTÀ TRA NOI

Il Natale è la festa più diffusa al mondo, tanto che le città mutano volto come non mai: con un tocco quasi magico luci e colori, suoni e sapori rendono appetibili le merci più svariate, volte ad appagare ogni desiderio.

Non manca nulla: il Natale deve essere buono ad ogni costo. La gioia - più che augurata ed auspicata dal cuore, rintracciata nelle più piccole e semplici cose - è comandata dall'apparato massmediatico che, inesorabilmente, ci investe e ci travolge. Tra regali e auguri, nella ossessa frenesia di riuscire in tutto, c'è anche qualche spazio per qualche buona azione... ma quanto il Natale ha a che fare con il Bambino Povero di Betlemme che compare in tanti presepi "sbagliati", nei quali c'è di tutto e di più e che nulla hanno a che fare con la Croce? Fuori da un contesto di fede, il più grande evento cristiano si riduce ad una delle tante feste mondane: quasi un Natale usa e getta, che nulla dice alle menti e ai comportamenti degli uomini e delle donne di oggi. Invece, il mistero dell'Incarnazione, del Dio che si umilia facendosi uomo, è il "paradosso più incomprensibile" (per dirla con le parole di Søren Kierkegaard) sul quale si fonda la fede cristiana. Dio nasce nella povertà! Questo travalica ogni logica umana: è difficile infatti accettare un Dio che si umilia, che "contamina" la sua divinità con la materia, la carne, la povertà. Eppure, il vero Natale, il vero Presepio, il vero mistero dell'Incarnazione è quello che passa proprio per la povertà, che ha reso Gesù Cristo il Povero per eccellenza. Come, dunque, non riconoscere proprio nella povertà e nelle forme di ogni povertà il presepio "vero"? Povertà come sinonimo di esclusione sociale, oltre che di fame e assenza di benessere. La povertà non è solo economica, ma è



multidimensionale, perché "i poveri soffrono frequentemente di cattiva salute, sono spesso e più a lungo disoccupati, vivono fondamentalmente in condizioni di disagio abitativo, hanno frequentemente un basso livello di istruzione e di formazione professionale, occupano posizioni lavorative spesso precarie e non di rado hanno una rete sociale scarsamente affidabile, relazioni familiari travagliate e status di residenza e cittadinanza incerto" (Quaderno Giovani per Zero Poverty. Una sfida alle povertà). Di fronte a questo quadro, dunque, credo che la nostra coscienza di cittadini e di cristiani ci imponga un imperativo: smascherare tutti i camuffamenti che ovattano la realtà in cui viviamo e quelle forme perbeniste di comportamento che ci confondono nella massa e ci allontanano di fatto dall'uomo, dal Dio incarnato, quindi dal Natale! Più che fermarci allora solo ad ammirare un Presepio, quest'anno fermiamoci anche e soprattutto di fronte ad una panchina su cui dorme un immigrato, sotto cui ha trovato rifugio un barbone... Se lo guarderemo bene negli occhi, ritroveremo gli occhi del Bambino povero di Betlemme! Per noi sarà davvero Natale!

don Pasquale

IL DISAGIO PSICHICO

di Veronica VANTAGGIATO - Psicologa clinica - ONLUS Salomè



L'idea è che queste persone possano e debbano avere una vita dignitosa e che possano avere fiducia nel loro futuro.

Per molte persone il cammino della vita può bloccarsi senza un motivo apparente ed è proprio da quel momento così indefinito che può iniziare un viaggio lungo e difficile dentro se stessi, per ritrovarsi. E' il momento della sofferenza allo stato puro: sofferenza che toglie il respiro, che rende staccati dalla realtà, annichiliti dal vuoto e dalla paura. La confusione e l'isolamento diventano, spesso, gli unici compagni di chi non trova nemmeno le parole per esprimere e comunicare agli altri ciò che sente. Il disagio psichico può esprimersi in sintomi diversi, ma tutti riconducibili ad un unico grande disagio: la difficoltà ad essere, ad amare, a vivere, è un territorio ampio e dai confini fluttuanti e spesso chi lo attraversa rimane senza orientamento. Il disagio psichico può esprimersi in diversi modi, con caratteristiche e intensità diverse da soggetto a soggetto. Infatti, davanti alle possibili difficoltà della vita non tutti reagiamo allo stesso modo e, pur essendo tutti esposti alla sofferenza, solo alcuni sviluppano un disturbo psichico. Un disturbo psichico si sviluppa dalla concomitanza ed interazione di più fattori e non come



“Non vi è nulla di più importante della felicità, ma neppure nulla di più inafferrabile”.

evento univoco, infatti lo stato psichico è il risultato della coesistenza di molti fattori che possono valere come fattori di rischio, che spingono verso le condizioni di disagio e di disturbo, o come fattori protettivi che costituiscono le risorse che permettono di recuperare equilibrio e benessere. Una vita mentale sana è tale non perché indenne dalle sofferenze, dagli stati di disagio, ma perché è dotata di fattori protettivi che costituiscono le risorse che permettono di superarli. I fattori protettivi possono essere, seppure in misura soggettiva, acquisiti e potenziati: essi concorrono al rafforzamento dell'atteggiamento positivo che un individuo ha verso se stesso e alla sua capacità di realizzare una solida rete di relazioni sociali. Dobbiamo ricordare che il disagio mentale è un tema che non riguarda solo l'individuo o la famiglia, ma l'intera società. Per tantissimi anni bambini e adulti con questo tipo di problemi sono stati chiusi e considerati senza speranza. Nel corso del tempo sono cambiate molte cose tra cui l'atteggiamento con il quale ci si relaziona a chi si trova in uno stato di disagio psichico. L'idea è che queste persone possano e debbano avere una vita dignitosa e che possano avere fiducia nel loro futuro.

MEDJUGORIE!

di Anna Maria DONNO

Gioia, commozione, questi i sentimenti provati il 28 settembre all'arrivo a Medjugorie. Una sola guida per migliaia di fedeli arrivati da ogni parte del mondo: Lei, la beata Vergine Maria, Regina della Pace. La fede, la speranza, la riconoscenza, i miracoli riempiono questa "terra santa". E' Lei che ci chiama a Medjugorie, facendoci superare difficoltà e ostacoli. Salire sul monte Krizevac (il monte che richiama la passione di Cristo) o pregare sul Podbrdo, la collina delle apparizioni, rinnova

la fede e rafforza l'amore per Dio. Ricordo come fosse ieri la folla estasiata, le carrozzelle di malati (a volte anche portati a spalla) che sbucano dall'ombra per ricevere l'Eucaristia. E' proprio in questi momenti che senti quanto Dio è vicino. Tra canti, preghiere e processioni finisce il mio pellegrinaggio a Medjugorie, con la fede più forte e il cuore aperto e pronto a mettere Dio al primo posto e scegliere come mia roccia per ogni situazione della Vita!



SANDRA E RAIMONDO: UN RESPIRO ALL'UNISONO

di Graziella PANICO

Si è spenta Sandra Mondaini lo scorso 21 settembre, la sua morte purtroppo non ci ha colto di sorpresa perché all'estenuante malattia si è aggiunto il dolore per la perdita dell'inseparabile marito Raimondo.

Sandra inizia la sua carriera a soli due anni come protagonista di una pubblicità che promuoveva l'acquisto di francobolli con lo scopo di raccogliere fondi per la lotta alla tubercolosi.

A metà degli anni quaranta, appena adolescente, fa la modella per un settimanale femminile e nel 1949 debutta in teatro ed entra a far parte della compagnia di Erminio Macario come soubrette. Negli anni successivi per Sandra sarà un inarrestabile crescendo di successi, al fianco dei più importanti protagonisti dello spettacolo, è qui che inizia



un sodalizio inossidabile con il grande Raimondo venuto a mancare anche lui lo scorso 15 aprile. Gran signore del piccolo schermo, un volto celebre che ha fatto davvero la storia della tv italiana sin dalla sua nascita, dalle mitiche gag

con Ugo Tognazzi ai decenni di esibizione in coppia con la moglie. L'humour leggero dell'attore e conduttore e la sua levità hanno fondato e poi arricchito il varietà televisivo. Sandra e Raimondo, i veri divi televisivi, hanno recitato, a beneficio di tutti noi, la storia autentica di un amore possibile che non è mai stata un'emozione istantanea, fuggevole, leggera, ma un sentimento vero e profondo a volte difficile e ironicamente anche noioso ("che barba che noia!"). Un amore che si fortifica e che cresce solo in quelle unioni dove le individualità conservano intatte la loro forza, affiancate costantemente dal "noi", infatti Sandra non era solo parte della coppia, non era una metà ma una grande artista che ballava, cantava e recitava: tutti la ricordano nelle vesti di Sbirulino, un personaggio nato per i piccoli ma che ha divertito e rallegrato anche i grandi. Ricordiamo Sandra per la sua generosità nel comprendere le sofferenze altrui e nell'essere solidale. Ricordiamo Sandra per le pedate nel letto e la famosa frase "che vita grama, che grama vita, che vita vuota, che vuota vita, non succede mai niente?". Ricordiamo Sandra per i suoi tipici e grandi occhiali scuri che la distinguevano e le davano un tocco di mistero. Sandra ha lasciato una eredità inestimabile, una linfa vitale che supera i confini della morte ed ora è bello immaginarla lassù con il suo Raimondo tra piccoli litigi e



LIBRERIA: imparare a ritrovarsi

segue da pag. 1

Se cerchi lo stordimento, non è la libreria il luogo in cui andare; se ami sonnecchiare illudendoti che la conoscenza passi solo attraverso gli schermi e i nuovi media, non cercare i libri; se preferisci che "altri" pensino per te, decidano per te, confezionandoti un bel "cibo intellettuale predigerito", stai alla larga dai libri e dalle librerie: potrebbero essere pericolosi! Le librerie non sono luoghi di massa: non vi si va per fare chiasso o per acquistare l'ultima chincaglieria di moda da esibire tra amici. Certo, anch'esse hanno negli ultimi tempi risentito delle logiche di mercato imperanti e non in tutti i casi offrono una selezione di qualità, ma restano comunque luoghi in cui vieni rispettato nella tua dignità di persona umana, che ha il diritto di guardare e scegliere con ponderazione, senza musiche assordanti che con messaggi subliminari spingono ad acquisti sconsiderati (vedi grandi magazzini). Sempre più le Librerie sono luoghi di ritrovo, in cui si organizzano eventi culturali, in cui la gente si confronta, riflette, costruisce un suo sistema di pensiero e ne rende partecipi gli altri. In libreria il tempo sembra "sospeso" e puoi con calma cercare tra i libri quello che meglio risponde ai tuoi bisogni del momento. Ogni libro ha una sua anima: c'è il romanzo classico, che ha vinto la prova del tempo e sicuramente contribuisce ad affinare il tuo senso estetico e i tuoi gusti letterari, il romanzo storico, capace di portarti fuori dalla quotidianità proiettandoti in altre epoche, il libro umoristico che manda via tristezza e malumore e poi poesie, fiabe, libri di cucina e giardinaggio, saggi di



filosofia e libri d'arte. Un universo fatto di carta e di parole combinate più o meno abilmente da autori, uomini e donne di ieri e di oggi che, attraverso un atto creativo espresso dalla scrittura, hanno voluto comunicare sentimenti, emozioni, ricerche lasciandoti la libertà di interpretarle secondo i tuoi parametri personali. Può succedere, entrando in una libreria, di prendere un libro per semplice attrazione del momento, senza capire il perché, di portarlo a casa ed appoggiarlo sullo scaffale; dopo mesi o addirittura anni, quasi per un impulso incontenibile, lo apriamo e lo leggiamo tutto d'un fiato: il suo contenuto si rivela a noi e, finalmente, capiamo perché gli avevamo riservato un posto nella nostra casa e nella nostra vita! I miracoli della lettura sono tanti: è di per sé un'attività equilibrata ed equilibrante, se si escludono alcuni eccessi tipici dei divoratori di libri. Quando leggiamo, infatti, siamo contemporaneamente soggetti "attivi" e "passivi" in quanto non ci limitiamo ad assorbire contenuti, ma elaboriamo, immaginiamo, diventiamo co-creatori di una storia che finisce per non appartenere più all'autore, entrando a far parte del nostro "mondo". Il corpo poi, impara ad autodisciplinarsi, mantenendo una posizione rilassata, senza però scivolare nella "letargia" o in



Vita di Comunità

Da gennaio a giugno 2010

5 GENNAIO È stato un evento proposto sia per la Parrocchia di Cerignano che per Santa Cesarea Terme il CONCERTO DI NATALE tenutosi oggi in Chiesa Madre dall'Orchestra d'Archi del Maestro Maurizio Chiri e dal Coro "Dove c'è musica" del Maestro Tony Frassanito. È stata una valida occasione di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dell'Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica "Per un sorriso in più" di Lecce. Le manifestazioni natalizie hanno avuto il sostegno della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e della Città di Santa Cesarea oltre che della FRATRES, delle A.C.L.I. e delle Terme di Santa Cesarea.

6 GENNAIO Nel pomeriggio di oggi vi è stata presso la Capanna del PRESEPE VIVENTE la rappresentazione dell'arrivo dei Magi. È seguita la Celebrazione solenne dell'EPIFANIA in Chiesa Madre con il bacio di Gesù Bambino. In tarda serata ci si è ritrovati tutti davanti alla Natività per la chiusura ufficiale della prima edizione del "Presepe vivente nel borgo antico". Vi è stata anche la premiazione del concorso "Il Presepe più bello".



GENNAIO Riprende con il nuovo anno l'ESPOSIZIONE EUCARISTICA del giovedì per l'adorazione personale e le Celebrazioni per il Primo Venerdì del mese dedicato al Cuore di Gesù per l'Apostolato della Pregoiera. L'intenzione proposta per la pregoiera è per i Sacerdoti e le Vocazioni.

9 GENNAIO Riprende anche in oratorio l'ANIMAZIONE pomeridiana del sabato per i ragazzi e il cammino della CATECHESI BIBLICA sul Vangelo di Marco.

18 GENNAIO Ha inizio oggi la Settimana di Pregoiera per l'UNITA' DEI CRISTIANI. Ogni sera si è pregato lo Spirito Santo per l'unità della Chiesa di Cristo. La settimana ha avuto conclusione con un momento di Adorazione Eucaristica al quale hanno partecipato i gruppi parrocchiali e le associazioni.

21 GENNAIO Un gruppo di adulti ha partecipato stasera a Galatina alla CELEBRAZIONE ECUMENICA della Parola di Dio, un ulteriore momento di pregoiera in occasione dell'Ottavario di pregoiera per l'unità dei cristiani.

22 GENNAIO Si è costituito ufficialmente oggi il nuovo COMITATO FESTE PARROCCHIALI con il primo incontro in oratorio.

24 GENNAIO La Chiesa Cattolica Italiana è impegnata oggi per una Colletta Straordinaria per le popolazioni di HAITI colpite dal gravissimo terremoto dei giorni scorsi. Anche la comunità di Cerignano, accanto alla pregoiera, ha offerto il suo contributo economico.

29 GENNAIO In una riscaldata sala dell'oratorio si è proiettato stasera un interessante film nella rassegna del CINEFORUM.

31 GENNAIO 30 ragazzi accompagnati da alcuni adulti hanno partecipato alla GIORNATA DIOCESANA DELLA PACE organizzata quest'anno a Calimera.

5 FEBBRAIO Hanno inizio stasera in oratorio gli incontri del PERCORSO DI PREPARAZIONE al Matrimonio cristiano. Il tema scelto quest'anno è "Noi due per sempre? Un matrimonio fuori moda". È stato un cammino vissuto dai dieci giovani fidanzati con amicizia e stima reciproca.

7 FEBBRAIO "La forza della vita una sfida nella povertà" è stato il tema della manifestazione diocesana in occasione dell'annuale appuntamento per la GIORNATA DELLA VITA. Un gruppo di coppie di Cerignano ha partecipato ad Otranto all'incontro presso l'Auditorium con illustri relatori e alla Santa Messa con l'Arcivescovo.

11 FEBBRAIO La giornata odierna è stata interamente dedicata alla pregoiera alla MADONNA DI LOURDES con una Celebrazione per gli ammalati e l'esposizione Eucaristica, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ammalato.

14-15 FEBBRAIO Un nutrito numero di coppie è in questi due giorni in VIAGGIO nel Lazio per la visita di Ferentino, Anagni, Subiaco e la Valle Santa di Rieti alla scoperta dei Santuari "Sanfrancescani" di Greccio, Poggio Bustone, La Foresta e Fonte Colombo. È stata una valida occasione di relax arricchita da tanti momenti di rigenerazione spirituale con il messaggio di Francesco d'Assisi.

16 FEBBRAIO Allegria... è CARNEVALE! A pomeriggio sfilata delle maschere per le vie del paese e al rientro in oratorio festa della Pentolaccia e "Carnival's Dance". Oltre a musica e divertimento panino con servola e bibita per tutti... E a fine festa estrazione di una ricarica telefonica.

17-21 FEBBRAIO Sono questi i giorni della SETTIMANA EUCARISTICA sul tema "Eucaristia e Sacerdozio nella comunità da fratelli". Ogni giorno vi è stata l'adorazione eucaristica con la pregoiera comunitaria oltre ad altri momenti di formazione: per le coppie con don Giuseppe Mengoli su "Eucaristia e matrimonio", per i giovani e la Fratres con don Giuseppe Colavero e Antonio Spano su "Volontariato e donazione del sangue", per i bambini e i ragazzi un incontro festa e una Celebrazione comunitaria con l'Arcivescovo. La settimana si è conclusa domenica con la Processione Eucaristica del Sacro Cuore.

22-23-24 FEBBRAIO Un gruppo di operatori pastorali ha partecipato in questi tre giorni, accompagnati da don Pasquale, alla SETTIMANA BIBLICA diocesana sul tema "Maria, donna dell'ascolto e del servizio" presso l'Auditorium di Otranto.

25 FEBBRAIO Hanno inizio oggi i settimanali incontri quaresimali dei CENTRI DI ASCOLTO sul tema della Riconciliazione presso alcune famiglie nei quattro rioni del paese.

26 FEBBRAIO L'Apostolato della Pregoiera ha vissuto nel pomeriggio di oggi in Chiesa Madre un momento di riflessione quaresimale con la celebrazione della VIA CRUCIS.

5 MARZO Oggi pomeriggio è stata invece la Confraternita a riunirsi in Chiesa Madre per la celebrazione comunitaria della VIA CRUCIS.

12 MARZO A concludere l'itinerario quaresimale per le Associazioni sono state le A.C.L.I. che nella Chiesa di San Giuseppe si sono ritrovate oggi pomeriggio per la Via Crucis Comunitaria. È stata anche una valida occasione per celebrare la CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA ACLI 2010 sul tema "Sentinelle del territorio - Costruttori di Solidarietà", inserita tra gli eventi per il 50° anniversario della fondazione, con un momento di formazione tecnica circa alcuni aiuti del Governo alle famiglie e agli Invalidi civili con il Presidente Provinciale Aciterra, Giacomo De Donno.

14 MARZO Questa domenica è dedicata alla QUARESIMA DI CARITA' una raccolta di fondi interamente destinati per il progetto di Francesco Sorrentino in Brasile. Generosa è stata la partecipazione della comunità parrocchiale.

17 MARZO La Pro Loco di Santa Cesarea Terme in collaborazione con la Parrocchia e il Comune ha organizzato oggi in Chiesa Madre un interessante CONVEGNO DI STUDIO sul tema "Le Tavole di San Giuseppe tra cristianesimo ed ebraismo" con la presenza dell'illustre relatore prof. Cesare Colafemmina, ebraista e docente universitario di cultura ebraica. Hanno partecipato anche la Dirigente Scolastica, dott.ssa Corrado, e il Presidente Regionale Pro Loco Puglia, prof. Lazzari.

19 MARZO Nella Festa di SAN GIUSEPPE 10 famiglie hanno allestito nelle loro case le tradizionali "Tavole di San Giuseppe" oltre alla Tavola della Pro Loco e alla Tavola "cruda" di beneficenza per i bisognosi allestita dall'Apostolato e da un gruppo di devote all'interno della Chiesa di San Giuseppe. La giornata è stata vissuta da tutta la comunità con particolare intensità, con la partecipazione alle Sante Messe e alla Processione pomeridiana.

21 MARZO Un gruppo di coppie ha partecipato oggi



pomeriggio all'INCONTRO DI SPIRITUALITA' PER LE COPPIE della diocesi con l'Arcivescovo, in occasione della Quaresima presso l'Oasi Beati Martiri di Santa Cesarea Terme. È stato un valido momento di adeguata preparazione alla Pasqua.

5 GENNAIO È stato un evento proposto sia per la Parrocchia di Cerfignano che per Santa Cesarea Terme il CONCERTO DI NATALE tenutosi oggi in Chiesa Madre dall'Orchestra d'Archi del Maestro Maurizio Chiri e dal Coro "Dove c'è musica" del Maestro Tony Frassanito. È stata una valida occasione di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dell'Associazione Genitori Onco-Ematologia Pediatrica "Per un sorriso in più" di Lecce. Le manifestazioni natalizie hanno avuto il sostegno della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e della Città di Santa Cesarea oltre che della FRATRES, delle A.C.L.I. e delle Terme di Santa Cesarea.

6 GENNAIO Nel pomeriggio di oggi vi è stata presso la Capanna del PRESEPE VIVENTE la rappresentazione dell'arrivo dei Magi. È seguita la Celebrazione solenne dell'EPIFANIA in Chiesa Madre con il bacio di Gesù Bambino. In tarda serata ci si è ritrovati tutti davanti alla Natività per la chiusura ufficiale della prima edizione del "Presepe vivente nel borgo antico". Vi è stata anche la premiazione del concorso "Il Presepe più bello".

7 - 8 GENNAIO Riprende con il nuovo anno l'ESPOSIZIONE EUCARISTICA del giovedì per l'adorazione personale e le Celebrazioni per il Primo Venerdì del mese dedicato al Cuore di Gesù per l'Apostolato della Preghiera. L'intenzione proposta per la preghiera è per i Sacerdoti e le Vocazioni.

9 GENNAIO Riprende anche in oratorio l'ANIMAZIONE pomeridiana del sabato per i ragazzi e il cammino della CATECHESI BIBLICA sul Vangelo di Marco.

18 GENNAIO Ha inizio oggi la Settimana di Preghiera per l'UNITÀ DEI CRISTIANI. Ogni sera si è pregato lo Spirito Santo per l'unità della Chiesa di Cristo. La settimana ha avuto conclusione con un momento di Adorazione Eucaristica al quale hanno partecipato i gruppi parrocchiali e le associazioni.

21 GENNAIO Un gruppo di adulti ha partecipato stasera a Galatina alla CELEBRAZIONE ECUMENICA della Parola di Dio, un ulteriore momento di preghiera in occasione dell'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani.

22 GENNAIO Si è costituito ufficialmente oggi il nuovo COMITATO FESTE PARROCCHIALI con il primo incontro in oratorio.

24 GENNAIO La Chiesa Cattolica Italiana è impegnata oggi per una Colletta Straordinaria per le popolazioni di HAITI colpite dal gravissimo terremoto dei giorni scorsi. Anche la comunità di Cerfignano, accanto alla preghiera, ha offerto il suo contributo economico.

29 GENNAIO In una riscaldata sala dell'oratorio si è proiettato stasera un interessante film nella rassegna del CINEFORUM.

31 GENNAIO 30 ragazzi accompagnati da alcuni adulti hanno partecipato alla GIORNATA DIOCESANA DELLA PACE organizzata quest'anno a Calimera.

5 FEBBRAIO Hanno inizio stasera in oratorio gli incontri del PERCORSO DI PREPARAZIONE al Matrimonio cristiano. Il tema scelto quest'anno è "Noi due per sempre? Un matrimonio fuori moda". È stato un cammino vissuto dai dieci giovani fidanzati con amicizia e stima reciproca.

7 FEBBRAIO "La forza della vita una sfida nella povertà"

è stato il tema della manifestazione diocesana in occasione dell'annuale appuntamento per la GIORNATA DELLA VITA. Un gruppo di coppie di Cerfignano ha partecipato ad Otranto all'incontro presso l'Auditorium con illustri relatori e alla Santa Messa con l'Arcivescovo.

11 FEBBRAIO La giornata odierna è stata interamente dedicata alla preghiera alla MADONNA DI LOURDES con una Celebrazione per gli ammalati e l'esposizione Eucaristica, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ammalato.

14-15 FEBBRAIO Un nutrito numero di coppie è in questi due giorni in VIAGGIO nel Lazio per la visita di Ferentino, Anagni, Subiaco e la Valle Santa di Rieti alla scoperta dei Santuari "Sanfrancescani" di Greccio, Poggio Bustone, La Foresta e Fonte Colombo. È stata una valida occasione di relax arricchita da tanti momenti di rigenerazione spirituale con il messaggio di Francesco d'Assisi.

16 FEBBRAIO Allegrìa... è CARNEVALE! A pomeriggio sfilata delle maschere per le vie del paese e al rientro in



oratorio festa della Pentolaccia e "Carnival's Dance". Oltre a musica e divertimento panino con servola e bibita per tutti... E a fine festa estrazione di una ricarica telefonica.

17-21 FEBBRAIO Sono questi i giorni della SETTIMANA EUCARISTICA sul tema "Eucaristia e Sacerdozio nella comuni-



tà da fratelli". Ogni giorno vi è stata l'adorazione eucaristica con la preghiera comunitaria oltre ad altri momenti di formazione: per le coppie con don Giuseppe Mengoli su "Eucaristia e matrimonio", per i giovani e la Frates con don Giuseppe Colavero e Antonio Spano su "Volontariato e donazione del sangue", per i bambini e i ragazzi un incontro festa e una Celebrazione comunitaria con l'Arcivescovo. La settimana si è conclusa domenica con la Processione Eucaristica del Sacro Cuore.

22-23-24 FEBBRAIO Un gruppo di operatori pastorali ha partecipato in questi tre giorni, accompagnati da don Pasquale, alla SETTIMANA BIBLICA diocesana sul tema "Maria, donna dell'ascolto e del servizio" presso l'Auditorium di Otranto.

25 FEBBRAIO Hanno inizio oggi i settimanali incontri quaresimali dei CENTRI DI ASCOLTO sul tema della Riconciliazione presso alcune famiglie nei quattro rioni del paese.

26 FEBBRAIO L'Apostolato della Preghiera ha vissuto nel pomeriggio di oggi in Chiesa Madre un momento di

riflessione quaresimale con la celebrazione della VIA CRUCIS.

5 MARZO Oggi pomeriggio è stata invece la Confraternita a riunirsi in Chiesa Madre per la celebrazione comunitaria della VIA CRUCIS.

12 MARZO A concludere l'itinerario quaresimale per le Associazioni sono state le A.C.L.I. che nella Chiesa di San Giuseppe si sono ritrovate oggi pomeriggio per la Via Crucis Comunitaria. È stata anche una valida occasione per celebrare la CONFERENZA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA ACLI 2010 sul tema "Sentinelle del territorio - Costruttori di Solidarietà", inserita tra gli eventi per il 50° anniversario della fondazione, con un momento di formazione tecnica circa alcuni aiuti del Governo alle famiglie e agli Invalidi civili con il Presidente Provinciale Aciliterra, Giacomo De Donno.

14 MARZO Questa domenica è dedicata alla QUARESIMA DI



CARITA' una raccolta di fondi interamente destinati per il progetto di Francesco Sorrentino in Brasile. Generosa è stata la partecipazione della comunità parrocchiale.

17 MARZO La Pro Loco di Santa Cesarea Terme in collaborazione con la Parrocchia e il Comune ha organizzato oggi in Chiesa Madre un interessante CONVEGNO DI STUDIO sul tema "Le Tavole di San Giuseppe tra cristianesimo ed ebraismo" con la presenza dell'illustre relatore prof. Cesare Colafemmina, ebraista e docente universitario di cultura ebraica. Hanno partecipato anche la Dirigente Scolastica, dott.ssa Corrado, e il Presidente Regionale Pro Loco Puglia, prof. Lazzari.

19 MARZO Nella Festa di SAN GIUSEPPE 10 famiglie hanno allestito nelle loro case le tradizionali "Tavole di San Giuseppe" oltre alla Tavola della Pro Loco e alla Tavola "cruda" di beneficenza per i bisognosi allestita dall'Apostolato e da un gruppo di devote all'interno della Chiesa di San Giuseppe. La giornata è stata vissuta da tutta la comunità con particolare intensità, con la partecipazione alle Sante Messe e alla Processione pomeridiana.

21 MARZO Un gruppo di coppie ha partecipato oggi pomeriggio all'INCONTRO DI SPIRITUALITÀ PER LE COPPIE della diocesi con l'Arcivescovo, in occasione della Quaresima presso l'Oasi Beati Martiri di Santa Cesarea Terme. È stato un valido momento di adeguata preparazione alla Pasqua.

22 MARZO Questo pomeriggio tutti i soci della Confraternita si sono riuniti nella Chiesa dell'Immacolata per l'interessantissimo INCONTRO DI FORMAZIONE sull'Azione Liturgica dell'Adorazione della Croce del Venerdì Santo.

24 MARZO In Chiesa Madre don Pasquale ha guidato la VIA CRUCIS per i Missionari Martiri. È seguito poi un incontro destinato a tutta la comunità in preparazione alla Settimana Santa.

25 MARZO L'Arcivescovo ha incontrato stasera in Cattedra-

2010
1-2 MAGGIO
PARCO "LI CAMPETTI"
CERFIGNANO (LE)

2^a festa della Primavera

La **FESTA DELLA PRIMAVERA** è un appuntamento che si rinnova ormai da due anni. Si concentra nelle prime due giornate di maggio e rappresenta l'occasione per dare il benvenuto alla bella stagione. E' il parco "Li Campetti" ad accogliere tutti i protagonisti delle due giornate di festa che, attraverso tornei di vario tipo, i bans, i laboratori creativi, la gara di karaoke, il pranzo e la Celebrazione Eucaristica comunitaria, rappresentano un'opportunità d'incontro e gioco per tutti. Ecco alcune riflessioni sulla Festa della Primavera...

- Per me la festa della primavera significa amicizia e collaborazione tra amici. E l'immagine che meglio la potrebbe rappresentare è un grande cerchio di persone che tendono le proprie mani agli altri come segno di interazione reciproca. **(LORENZO, 10 ANNI)**
- Per me la festa della primavera è una giornata da vivere tutti insieme, come una grande famiglia..una famiglia che si vuole bene e collabora giorno per giorno. L'immagine che sceglierei è il sorriso di un bambino, perché il suo sorriso diventa il tuo. La festa della primavera potrebbe essere rappresentata anche dalle ali, come simbolo di libertà e leggerezza. **(MARTINA, 13 ANNI)**
- La festa della primavera è un giorno per giocare con tutti i bambini. La festa della primavera è come una musica che ci tiene uniti e ci fa divertire. **(LAURA, 7 ANNI)**
- La festa della primavera è una sorgente di entusiasmo ed energia ed è bello vedere giovani, adulti, anziani e bambini che amano e si divertono insieme. L'immagine che rappresenta la festa della primavera è un ballo perché è così entusiasmante e possiamo viverlo tutti insieme. **(GIULIA, 15 ANNI)**
- La festa della primavera è una giornata diversa dalle altre...un giorno di festa, un momento per assaporare il gusto dell'estate. Il simbolo della festa della primavera è il sole che, essendo sempre splendente,

permette di divertirsi e stare tutti insieme. **(FLAVIO, 17 ANNI)**

- Secondo me, la festa della primavera è un momento di ritrovo e condivisione. Paragonerei la festa della primavera ad un prato in fiore perché è un'esplosione di gioia e colori. **(GIOVANNI, 44 ANNI)**
- La festa della primavera è un'occasione per grandi e piccoli, per ritrovarsi tutti insieme, giocare e divertirsi. Se dovessi rappresentarla con un'immagine sceglierei un prato perché simboleggia libertà, spensieratezza e primavera. **(PATRIZIA, 44 ANNI)**
- Rappresenta quello che di più bello possa esserci..la gioia, l'allegria e i sorrisi di ognuno coinvolgono bambini, giovani e nonni e fanno fiorire la felicità in ogni cuore. Sceglierei l'immagine di un grande arcobaleno perché i suoi colori trasmettono gioia, luce, speranza, rinascita, allegria e giovinezza; ma anche perché, in un giorno di festa condiviso da tutti, rappresenta un ponte tra il cielo e la terra. **(ANTONELLA, 45 ANNI)**
- Considero la festa della primavera un'occasione speciale che accomuna tutti quanti; delle giornate in cui grandi e piccoli si confrontano e si divertono insieme. Trattandosi della festa della primavera sceglierei proprio un'immagine che possa rappresentarla al meglio. Ad esempio un prato ricco di fiori colorati, degli animali come coccinelle e farfalle..insomma, qualcosa che trasmetta allegria. **(FRANCESCA, 14 ANNI)**
- Per me "Festa della Primavera" è sinonimo di gruppo, divertimento e perché no, anche di confronto. Nei due giorni



Fuori dal Guscio



F tempi antichi nelle varie civiltà la musica ha svolto un ruolo fondamentale come forma di espressione e comunanza tra i popoli. Anche nella società moderna non ha perso la sua importanza, anzi è diventata un punto saldo per i giovani il cui concetto di musica è radicalmente cambiato, essa rappresenta un "mondo parallelo", un "rifugio" pronto ad accoglierli in qualsiasi momento senza chiedere nulla in cambio, un rifugio per sottrarsi da una realtà che molto spesso si rivela deludente. Il suo linguaggio non sempre è chiaro, ma il più delle volte ascoltiamo e capiamo ciò che vogliamo, senza badare al messaggio che la musica vuole trasmettere, talvolta equivoco. E' cresciuto tra i giovani sempre più anche il desiderio di comporre musica grazie all'avvento delle nuove tecnologie e di nuovi software che permettono a chiunque di comporre musica e di improvvisarsi compositore, anche se si sa che in questo campo solo chi ha veramente "qualcosa in più" ce la fa ad arrivare sino in cima. Il mondo stesso è immerso nella musica a causa di numerosi



fattori, un linguaggio universale per mezzo del quale ognuno di noi può esprimersi ed essere compreso. L'importanza della musica e il suo ruolo nella società contemporanea è stato uno tra gli argomenti della prima prova scritta della maturità 2010, nella quale si chiedeva al candidato di soffermarsi sulla funzione, sugli scopi e sugli usi della musica nella società contemporanea, facendo riferimento anche a un filosofo importantissimo

come Aristotele che ribadiva l'utilità della musica non solo a scopo benefico per la salute, basti pensare infatti alla musicoterapia grazie alla quale l'individuo acquista sicurezza e mette in atto le proprie potenzialità, ma anche a scopo benefico "per l'educazione, [...] la ricreazione, il sollievo e il riposo dallo sforzo". Concludo riportando una frase di J.S Bach: "La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori"... in una società sempre di corsa che non ha mai tempo per niente, ma soprattutto che non è in grado di ascoltare le esigenze più profonde dei vari individui che la compongono, questa frase del grande musicista e compositore Bach a mio parere rispecchia maggiormente ciò che i giovani intravedono nella musica, che ha svolto e svolge tuttora un ruolo f o n d a m e n t a l e .

Cretì Cristina

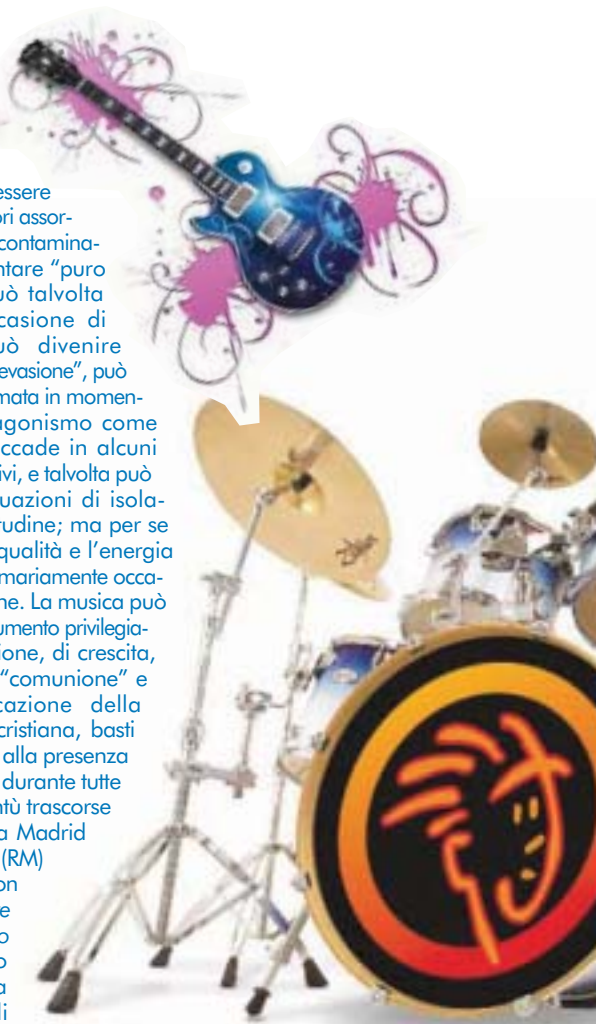
"...La musica è nel Dna..."

Q tempo fa, mi è capitato di leggere per caso questa della poetessa Klara Erzsebet Bujtor "La musica è nel Dna, la musica è nel mio Dna, rido, piango, sogno, amo, respiro con le note"; questa frase mi ha colpito, e devo dire che mi ritrovo davvero in modo profondo in queste parole. Ho il privilegio e il dono di potermi esprimere con la musica, ho il privilegio di poter suonare uno strumento, e di poter usare la voce per cantare, ed ancora ho il privilegio di vivere la musica e il suono e di portarli sempre con me. Considero un dono profondo il fatto di poter vivere attivamente la musica e non solo da ascoltatore. La musica rappresenta a mio avviso la forma di comunicazione più universale più diretta, più emozionante che possa esistere. Credo che in diverse situazioni il suono sia capace di superare di gran lunga qualsiasi parola e qualsiasi altra opera d'arte. E' molto curioso fermarsi a riflettere sul fatto che in un'ottava musicale fatta solamente di 7 note possano esserci sensazioni infinite, stati d'animo, pensieri, ricordi; fermanosi ad osservare la tastiera di un pianoforte nelle sue 7 ottave si ripetono poche note, poche singole note; se pensiamo anche all'ottava cromatica abbiamo sempre e solo 12 note, eppure da lì scaturiscono sensazioni stupende e talvolta basta un solo accordo per comunicare in modo efficace uno stato d'animo. Ebbene come rispondere alla domanda "Che cosa è per me la musica?" Posso affermare che la musica è da sempre una parte di me, una dimensione irrinunciabile, un sostegno, un modo di comunicare, un modo di essere



me stesso, una modalità privilegiata di essere sincero. Viviamo in una società intrisa di musica e di suoni, suoni innumerevoli, ma talvolta, questi suoni possono essere anche fastidiosi, e tramutarsi in rumori assordanti, la musica, può subire questa contaminazione e diventare "puro rumore", può talvolta divenire occasione di "sballo" può divenire occasione di "evasione", può essere trasformata in momento di puro agonismo come purtroppo accade in alcuni format televisivi, e talvolta può generare situazioni di isolamento e solitudine; ma per se stessa ha le qualità e l'energia per essere primariamente occasione di unione. La musica può essere uno strumento privilegiato di educazione, di crescita, e perfino di "comunione" e di comunicazione della nostra fede cristiana, basti solo pensare alla presenza della musica durante tutte

le Giornate mondiali della Gioventù trascorse ed anche in quella che vivremo a Madrid nel 2011. Nel 2000 a Tor Vergata (RM) Papa Giovanni Paolo II pronunciò non a caso questa frase: "Questo rumore Roma non lo dimenticherà tanto facilmente". Da circa un anno sto vivendo una bellissima esperienza musicale di comunicazione e di



condivisione con l'Associazione Hope Music, (Iniziativa del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della CEI); in un primo tempo formandomi presso Hope Music School e successivamente collaborando attivamente nel Grande Coro Hope, e con l'Associazione stessa, con questa esperienza che reputo "un dono arrivato dal Cielo" ho trovato "casa", ho trovato una dimensione di condivisione e di comunione all'interno della quale la musica è veicolo di sentimenti e di espressione di fede. Ho trovato finalmente una risposta significativa alla mia passione per la musica, la risposta che cercavo; le note, i brani, il modo di suonare, il modo di



registrare un brano, il modo di concepire il canto

sta crescendo verso un orizzonte di significato più ampio, la musica sta diventando strumento sociale e non più solo individuale, la musica sta diventando fede. La frase che ho letto per caso e che ho citato in apertura di queste poche righe ha acquistato una direzione, un ambito comunicativo, e un motivo di crescita ulteriore e di nuova scoperta del proprio essere. Auguro ad ogni giovane di poter vivere la musica come espressione privilegiata di comunicazione e di comunione e di saper sempre discernere tra "musica" e "rumore".

Marco Castrucci - Pedagogista, formatore

AN & MUSICA

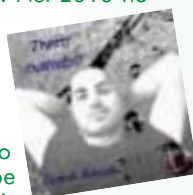
L passione per l'Hip Hop è nata a circa 8 anni, poi ho scoperto un genere musicale che rispecchiava davvero ciò che avevo dentro e riusciva a tirarmelo fuori con una forza incredibile, tanto che scrissi il mio primo pezzo a 11-12 anni. Ancora avevo le idee parecchio confuse, ogni momento libero era un'occasione per registrare, con un microfono di scarsissima qualità, quei piccoli tentativi di approccio con la musica, che però non mi soddisfavano, sentivo che non era qualcosa che faceva per me. Nonostante tutto continuai, e grazie a questa musica capii che mollando non si arriva mai a nulla, che solo lavorando e perseverando sarei potuto arrivare a quello che miravo a diventare, non solo nella musica, ma nella vita. È ovvio che quando iniziai ero alle prime armi, non sapevo mettere a fianco 2 rime; ci vollero un po' di anni prima di "prendere la mano" col Rap, e così nel 2009 iniziai a scrivere i primi veri testi, quelli di cui ne andavo e ne vado ancora fiero, quelli coi quali riuscì a stupire. Nel 2010 ho

Passione per l'Hip Hop

debuttato ufficialmente nel campo dell'Hip Hop salentino, ho assunto una buona posizione all'interno di questo piccolo mondo facendo in modo che il mio nome fosse sulla bocca della gente, grazie anche a delle persone che hanno creduto e tuttora credono in me e mi hanno spinto in questo universo musicale; non a caso nel 2010 c'è stata l'uscita del mio Street-Album "Game Over" e il mio primo live "fuori casa", a Surano. Ora dedico gran parte della mia giornata alla musica, visto che è diventata la mia anima gemella, alla quale posso raccontare ogni minimo segreto e sulla quale scaricare ogni tipo di sfogo, sapendo che forse è l'unica che non mi tradirebbe mai, per nessuna ragione al mondo. ☒



L musica ha un valore inspiegabile nella mia vita, la considero parte di me come potrebbe essere un organo vitale del mio corpo; mi sono avvicinato alla musica o forse lei si è avvicinata a me, questo non l'ho ancora capito, fin da subito nel mio percorso. Non sapevo ancora né leggere né scrivere e già desideravo studiare pianoforte, ma ho aspettato il mio sesto anno di età per poter iniziare questa magnifica avventura e da allora è stato un intreccio di soddisfazioni e passione. Dopo sei anni di studi prevalentemente classici la mia attenzione



Emozioni musicali

si è spostata verso altri generi e ho iniziato a cimentarmi in nuove realtà musicali che successivamente si sono rivelate solide basi per il progetto al quale ho voluto dedicare ogni mio sforzo in questi ultimi anni: la realizzazione di un cd musicale di brani inediti. La mia attività cantautorale inizia a tutti gli effetti nel 2004, già da tempo scrivevo delle righe sottoforma di sfoghi personali ma un bel giorno provai a trascrivere in melodia alcuni versi e



continua a pag. 16

2014

ORATORIO PARROCCHIALE i Pirati di Tartatown 12-18 luglio





di Matteo BONO



Dalla settimana del GREST noi ragazzi della elementare dalla terza media siamo diventati tutti **la ciurma di una bellissima nave** che hanno costruito i nostri genitori. La nostra Antigua è stata costruita da Don Pasquale è stato il nostro capitano e i nostri amici sono state le nostre guide in questo viaggio avventuroso. La scoperta di un misterioso tesoro. Per una settimana siamo stati cittadini di Tartatown, una città che è tutto un casino e che assomiglia un po' a Cerfignano; una città che è in grave crisi economica e la gente non sa più cosa fare: non ha sogni o progetti e ognuno pensa solo a se stesso a litigare. Per fortuna il nostro sindaco decide di aprire il vecchio baule del pirata Morgan Barret che contiene una mappa del tesoro. Finalmente si aprono nuove speranze per tutti. Iniziamo ad organizzare la partenza con un lavoro di squadra, ci dividiamo in 5 gruppi per meglio organizzare il lavoro, ci mettiamo in testa le nostre bandane colorate come veri pirati, abbiamo anche tentato di mettere in testa al nostro Don Pasquale un pesante cappello da pirata ma faceva troppo caldo, e così ci siamo messi subito a lavoro. Ogni giornata aveva inizio con un inno di incoraggiamento, l'inno della ciurma, e poi con una lettura del giorno presa dal libro dei pirati. In seguito si dava il via alle attività e al laboratorio. Per prima cosa abbiamo dovuto allestire l'Antigua e abbiamo costruito ancora e timone, perché come si fa a tenere in rotta una nave senza il timone o farla approdare senza un'ancora? Poi abbiamo costruito le lanterne per illuminare il nostro cammino. Un buon pirata deve oltretutto avere un cannocchiale ed è per questo che abbiamo costruito anche quello, necessario per scoprire il territorio. Un pirata che si rispetti deve anche saper fare in fretta e bene ogni tipo di nodo e ne abbiamo realizzati alcuni: nodo piano, nodo vaccaio... Nell'ultimo giorno abbiamo poi ricostruito la mappa del tesoro che è lo strumento indispensabile per raggiungere la meta. Ogni attività è stata sempre legata ad un momento di gioco entusiasmante e divertente. Avete mai visto una rete umana? lo sì e ci sono anche capitato dentro insieme a qualche altro bambino più magrolino come mio cugino Andrea. Tutti gli altri hanno intrecciato tra loro mani e braccia e hanno formato una rete che ci ha fatto saltare in aria. Io ho sperato che la rete tenesse forte e che non si rompesse facendomi rotolare a terra. In realtà qualcuno è cascato. E' qui che ho scoperto quanto è importante avere fiducia negli altri e sentirsi sicuro

la segretaria faceva proprio per me perché dovevo cercare di farmi capire con la bocca piena di biscotti al cioccolato di cui vado matto. Dopo ogni attività, a conclusione della giornata, c'era il momento di riflessione e di preghiera. Tutti raccolti all'interno della nostra nave intorno all'albero Maestro con il nostro capitano recitavamo la preghiera con accanto il simbolo del giorno che avevamo costruito: la mappa per la rotta, il cannocchiale per seguire Gesù, la lanterna per illuminare il cammino. Sabato finalmente siamo veramente andati per mare come veri pirati. Ci siamo imbarcati a Porto Miggiano su due barche, ma qualcuno più fortunato e ed avventuroso è schizzato via con un gommone superveloce che si impennava sulle onde. Siamo così arrivati sulla nostra isola del tesoro, Santa Cruz, (in realtà Porto Badisco!). Don Pasquale ha aperto la cassa del tesoro e cosa abbiamo trovato? **Sorpresa!!!! Né oro, né argento** ma una lettera del vecchio pirata Barret che si congratulava con noi per aver raggiunto la meta e ci diceva che il vero tesoro non va cercato lontano perché ce l'abbiamo già in casa: **siamo noi il tesoro, questa ciurma di marinai e ufficiali, mozzi e cambusiere** che si sono uniti tutti insieme, hanno lavorato in squadra per imparare a guidare una nave, per portare avanti un sogno.

"Non sono i soldi o la ricchezza il tesoro che può salvare una città dalla bancarotta, ma sono le persone che collaborano tra di loro".



per bambini
e ragazzi

LE FESTE

GIUGNO LUGLIO 2010 ORATORIO PARROCCHIALE





PABLO PICASSO

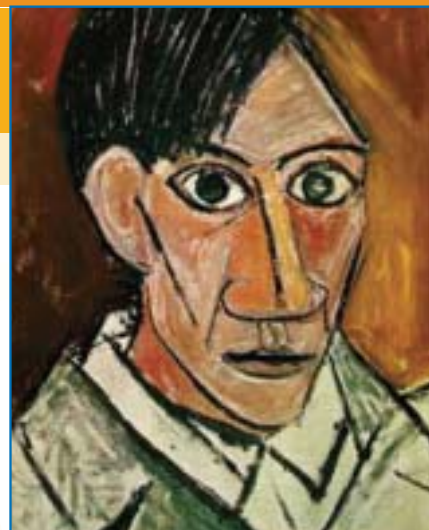
LA MATERIA E IL SEGNO

di Raffaella MAURO

“Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, prendi l'occasione per comprendere” (P. Picasso)

Dal 12 giugno al 26 settembre 2010 si è tenuta a Otranto la mostra dedicata a Pablo Picasso intitolata *Pablo Picasso - La materia e il segno*. Pittura, ceramica, grafica sono state ospitate presso il Castello Aragonese di Otranto. Un corpo espositivo di 83 opere tra ceramiche, oli, pastelli e incisioni per raccontare uno dei più grandi artisti del '900. La mostra ha ripercorso un arco di tempo molto vasto, dalla sua prima incisione *Il Pasto frugale* (1904) alla più famosa, *La Tauromachia*. Anche a me è stato proposto di partecipare alla mostra con i compagni di classe, appena conosciuta la volontà della prof.ssa abbiamo accettato solo per poter trascorrere diversamente una pesante giornata scolastica e oltretutto immaginandoci una mattinata noiosa passata a osservare opere d'arte pressoché insignificanti, almeno per noi. Per ciò che concerne l'arte sono una persona abbastanza superficiale, non mi va di osservare le cose e di cercare di interpretarle, così come faccio con i libri, vado direttamente al sodo! Devo anche confessarvi che le pagine del giornalino che in genere tendo a sorvolare sono proprio quelle dove vi sono gli spazi dedicati alla cultura (musica, libri, mostre...). Questa volta però ho deciso di scrivere questo articolo proprio per “rimproverare” me stessa e giovani, o meno giovani, che come me sono superficiali dinanzi un libro, un

quadro, un film e criticano senza conoscere la storia, il tema, la loro bellezza. Il 25 mattina siamo dunque giunti ad Otranto e dopo aver gironzolato velocemente nelle varie stanze mi sono seduta ad aspettare i miei compagni. Nell'attesa sentendomi osservata da tutti quei quadri ho iniziato a leggere il volantino e a verificare la sua veridicità. La mostra si divideva in quattro sezioni: nella prima vi erano quattro opere miste, nella seconda *La Suite des saltimbanques*, dedicata al mondo dei saltimbanchi, nella terza sezione vi era *La Tauromachia*, dedicata al rituale della corrida profondamente sentito dall'artista, l'ultima sezione era invece dedicata alle ceramiche. Dunque spinta dal volantino ho iniziato a percepire la bellezza delle opere picassiane e i suoi interessanti temi. Il quadro che maggiormente mi ha colpito sbucava dalla sezione *La Suite des saltimbanques: Il pasto frugale*, un'opera che ritrae un uomo cieco e una donna, entrambi emaciati, seduti ad una tavola praticamente vuota. Quest'opera appartiene al periodo blu di Picasso dove i soggetti umani rappresentati, emarginati e sfruttati, sembrano sospesi in un'atmosfera malinconica che simboleggia l'esigenza di interiorizzazione: l'umanità rappresentata è quella deprimente di creature vinte e sole che appaiono oppresse e senza speranza. Perché è stato il mio preferito?! Mi ha



colpito, ha profondamente catturato il mio sguardo e la mia attenzione perché oltre a mostrare tristezza e malinconia e a raccontare la cruda realtà senza illusioni, mi trasmetteva amore, quell'amore grande che univa e rendeva forti i due soggetti solo perché l'uno in compagnia dell'altra, ci vedevo quell'amore protettivo manifestato dall'atteggiamento dell'uomo nei confronti della sua donna, al sicuro perché avvolta dal braccio amorevole del suo povero u o m o . Uscita dal castello mi sono sentita soddisfatta di aver partecipato alla mostra e di essere riuscita nel mio piccolo ad interpretare un'opera che forse, per come la vedevo io, sarebbe potuta assomigliare a qualsiasi altra. Ne era valsa davvero la pena e non ci potevo credere... Che dire, è stata un'esperienza emotiva davvero affascinante e proprio in virtù di questa scoperta, d'ora in avanti cercherò di “non giudicare ciò che non

NOI RAGAZZI DI CINQUANT'ANNI FA 50 ANNI DI A.C.L.I. IN UN CLICK



Le A.C.L.I. a Cerfignano 50 anni fa. Nasceva nell'autunno del 1959 su iniziativa dell'allora giovanissimo Parroco don Marco Guido il Circolo di Cerfignano delle A.C.L.I. (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani). In occasione del 50° anniversario della fondazione l'attuale Consiglio di Presidenza delle A.C.L.I.

ha voluto regalare alla comunità di Cerfignano la Mostra Fotografica Storica “Noi ragazzi di cinquant'anni fa”. La mostra, dedicata al prof. Trento De Simone, che fu Fondatore e Primo Presidente delle A.C.L.I. di Cerfignano, è stata una bella sfida, nata tra molte reticenze e tante perplessità, ma sicuramente servita a dare una scossa salutare a tutta l'associazione. La rassegna fotografica è stata allestita, nei giorni della Festa Patronale, in una stanza dell'attuale oratorio, cioè nella ex Scuola Elementare, proprio dove sono state

di Roberto MAURO



scattate le circa 70 foto d'epoca in bianco e nero che ritraggono i vari gruppi di scolari avvicendatisi nella Scuola, con la guida dell'insegnante Trento De Simone, dagli anni '40 agli anni '60. Vi è stato anche uno spazio dedicato ai primi aclisti di Cerfignano che diedero vita al movimento dei lavoratori cristiani: i fondatori don Marco Guido e il prof. Trento De Simone, il 2° Presidente prof. Cosimo Miaaiano, il Vice Presidente

continua a pag. 14

NOI RAGAZZI DI CINQUANT'ANNI FA 50 ANNI DI A.C.L.I. IN UN CLICK

segue da pag. 13

Giuseppe Patera, le Tabacchine di Cocumola, Vita De Marco, Aurora Vaglio, Clementina Pizzoleo. Altre fotografie ritraevano il giovane Benedetto De Simone, il Sindaco Torquato Cursano, il Medico dr. Aldo Carluccio, oltre ad altre immagini della cerimonia di inaugurazione del Monumento dei Caduti nel 1977. Gli allestimenti in esposizione, curati da Maria Ada e Roberto Mauro e dagli altri amici del Consiglio di Presidenza, hanno permesso l'ottima visione che la rassegna meritava di avere, proprio per i suoi alti contenuti storici e sociali e le oltre 1500 presenze di visitatori registrate hanno dimostrato certamente la bontà

dell'iniziativa. Tra le prime e le più autorevoli attestazioni, quella del Presidente Provinciale Giacomo De Donno, quella di Santa Cesarea

Terme, Daniele Creti, e Minervino di Lecce, Ettore Caroppo, oltre a tante altre da parte di insegnanti della scuola di oggi e dirigenti delle ACLI provinciali. È stata una esperienza avvincente, direi sicuramente gratificante, raccogliere l'entusiasmo e gli apprezzamenti di tanti adulti di oggi, ragazzi di ieri, che si sono riconosciuti nelle foto e che hanno potuto rivivere quei momenti della loro fanciullezza e riportare alla mente tanti sguardi e tanti volti che l'oblio del tempo aveva quasi cancellato. Queste foto ci ricorderanno ogni giorno un compito storico ma sempre attuale delle A.C.L.I.: tutelare e promuovere il lavoro. Le A.C.L.I. sono state in questi anni ininterrottamente al fianco dei lavoratori, sono state punto di riferimento per centinaia di persone, luogo di incontro per i pensionati, luogo di ascolto per i disoccupati. L'impegno degli addetti Trento De Simone, Cosimo Miggiano e Roberto Mauro ha caratteriz-



zato questi 50 anni di lavoro e di azione sociale per il bene comune, per la crescita umana e civile della nostra realtà cittadina, sempre nella fedeltà ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. La Mostra, di alto profilo, ideata e particolarmente destinata al mondo dei giovani "perché vedano e non dimentichino", tornerà certamente la prossima estate arricchita da tante altre immagini; quest'anno 2010 è soprattutto servita a tutti noi per poter dire insieme....

Buon Compleanno, A.C.L.I. !



Campo Ministranti

di Edoardo CRETÌ,
Antonio VINIELLO,
Matteo e Christian
NUTRICATO

25-27 GIUGNO 2010: UNA DATA DA RICORDARE!

Abbiamo accettato di scrivere questa nostra testimonianza per cercare di trasmettervi le emozioni che abbiamo provato durante l'esperienza vissuta a ritmo continuo dal 25 al 27 giugno, in sintonia con venti altri ministranti della nostra diocesi. Sarebbe forse troppo lungo e difficile raccontare passo per passo quest'esperienza vissuta in un intenso seppur breve lasso di tempo, ma abbiamo deciso ugualmente di prendere carta e penna per descriverci con semplicità ciò che ha alimentato la fiamma del nostro cuore. Innanzitutto vorremmo cominciare col ringraziare Don Pasquale per averci dato questa opportunità rivelatasi poi un'arma per affrontare le nostre paure e per distruggere i nostri dubbi. Questo campo rivolto a tutti i ministranti della nostra diocesi si è svolto a Casa-

massella, presso la Fondazione Le Costantine. Immergendoci nella natura abbiamo scoperto una relazione speciale con Dio, dimostratosi essenziale per la nostra vita e per l'ennesima volta Stella Polare del nostro cammino. Il percorso spirituale è stato seguito da Don Dario De Pascalis, Don Giovanni Negro e Don Francesco Vincenti, con l'aiuto degli educatori del Movimento Ministranti Diocesano MO.M.O.: Benedetta, Chiara, Emanuela, Michela, Rosario, Salvatore e alcuni seminaristi. Con l'aiuto di Davide, umile e giovane pastore israelita, figlio di Iesse, chiamato da Dio attraverso il profeta Samuele per guidare il suo popolo come condottiero giusto, fedele e leale, abbiamo avuto l'opportunità di rispecchiarci nella sua personalità e di poterci migliorare. Durante questi giorni abbiamo creato una vera e propria sinergia con gli altri



ministranti, una sinergia che ci ha fatto maturare e ci ha resi consapevoli di chi siamo e dei doni che abbiamo ricevuto. Grazie a questa esperienza, che rimarrà traccia indelebile nei nostri cuori, abbiamo fatto tesoro di ciò che la vita ogni giorno ci offre e abbiamo scoperto che anche chi all'apparenza può sembrare debole e fragile, in realtà custodisce una forza d'animo più grande di chi può



Campo Giovanissimi all'Aquila

NESSUN COPIONE, NESSUNO SCENEGGIATORE!

di Marta SCAPINIELLO



avevano sentite troppe e tutte varie, solo loro sapevano cosa avevano passato e cosa avevano ancora da affrontare: l'unica cosa che noi potevamo fare era ascoltare a r r l i .
Prima di vivere questo campo di servizio, non credevo che fare volontariato potes-



se insegnarmi così tante cose: ho tolto il fango che ricopriva i miei occhi! Prima ero isolata nel mio mondo perfetto e superficiale, vedevo solo le cose positive che mi circondavano, non credevo che qualcuno non poi così lontano da me stesse passando ancor oggi dei momenti terribili. A tutti è sicuramente



ze, ma la voglia di conoscere persone nuove e fare del bene mi ha indotto ad accettare senza pensarci due volte. La mia permanenza a L'Aquila con persone quasi sconosciute è andata benissimo, proprio grazie a loro mi sono sentita a casa e ho fatto subito amicizia. La vita al campo tra poche ore di sonno, lavoro costante e pazien-

za infinita era ricompensata dai numerosi sorrisi e ringraziamenti da parte delle persone che ci circondavano. Per la prima volta sono entrata in una casa famiglia per incontrare delle persone che soffrono di disturbi mentali ed è strano da dire, ma mi sono divertita un sacco quel giorno: la loro semplicità e le loro attenzioni ci hanno fatto riflettere



e imparare molto di più di quello che noi potevamo insegnare loro. E' stata un'esperienza Stupenda con la S maiuscola...la rifarei?! CERTAMENTE! Vorrei ringraziare e salutare Don Pasquale, Simona, i nostri amici di Fogliano cono-



sciuti al campo e tutti i miei amici di Cerfignano, compresi quelli che non sono venuti al campo. Mi mancate tutti e mi mancano soprattutto i momenti fantastici che abbiamo vissuto insieme!





Riflessioni sul Natale

di Marta ROSATO

È quasi Natale, la temperatura inizia a scendere. Le strade, le vetrine dei negozi e le case iniziano ad essere già addobbate. I bambini iniziano a scrivere la letterina a Babbo Natale e per quanto mi riguarda, sono gli unici a vivere il Natale come lo si dovrebbe vivere realmente. Vorrei

innanzitutto aprire questo articolo con un excursus sulle sue origini: il Natale si festeggia in tutto il mondo; tutti i popoli, cristiani e non cristiani, nel mese di dicembre celebrano feste di pace, di fratellanza, di gioia e di prosperità, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni. E questo succede fin dai tempi più antichi. In concomitanza con il solstizio d'inverno un lungo periodo di festeggiamenti onorava il "rinascere" del sole: le giornate cominciavano ad allungarsi, segnando il lento percorso verso la primavera, con l'augurio e la speranza di raccolti copiosi e di cibo per tutti. Così gli antichi Egizi festeggiavano la nascita del dio Horus, i Greci quella del dio Dioniso, gli Scandinavi quella del dio Frey. I Romani celebravano Saturno, dio dell'agricoltura, con grandi feste in cui amici e parenti si scambiavano doni. I Cristiani sostituirono i riti pagani con la festa della nascita di Gesù, figlio di Dio, portatore di pace e di salvezza per tutta l'umanità. Per questo in tutto il mondo Natale è augurio di bontà, serenità e felicità da condividere con "tutti". Io mi chiedo: in noi vive ancora quello Spirito giusto che c'era una volta per affrontare il Natale? E mi rispondo: no! Non nego il fatto che ci siano persone che vivono questo momento intensamente ma non nego nemmeno il fatto che ce ne siano altre, compresi noi giovani che non colgono esattamente il significato di questa festa. A partire dalle principali fonti informative, come la televisione o il computer, possiamo notare come le pubblicità relative al Natale siano tutte di carattere propagandistico, nel senso che non si fa altro che mettere in primo piano le cose materiali che non danno certamente senso al Natale! Il Natale è dunque diventato il periodo nel quale la cosa fondamentale sono i regali, lo spendere soldi senza criterio. All'inizio dell'articolo ho

detto che, per quanto mi riguarda, solo i bambini vivono il Natale con lo spirito giusto. Questo perché? Io mi ricordo che da bambina i miei genitori o i miei nonni mi parlavano in continuazione di un bambino dai capelli ricciolini e biondi e dagli occhi azzurri che nacque per volontà di Dio la notte del 24 dicembre. Mi parlavano anche dei suoi genitori, Maria e Giuseppe, persone umili e fedeli a Dio. Accanto a queste figure, c'era quella di Babbo Natale, una figura che mi affascinava molto! Attendevo con ansia ma anche con felicità la nascita di Gesù bambino e l'arrivo di Babbo Natale. Non posso dimenticare quei momenti come credo che non li possano dimenticare li altri che come me hanno provato le stesse emozioni. Ecco perché arrivi ad un punto in cui ti chiedi: è davvero bello diventare grandi? Eh! Purtroppo non so dare una risposta! Quando si è piccoli non si pensa a nulla, si è così innocenti e soprattutto felici! Quando invece si diventa grandi, si inizia a conoscere la realtà, che se ci dobbiamo dire la verità, non è poi così bella! Ma bisogna senz'altro affrontarla! Io ci tengo tanto a dire ai bambini di conservare sempre quello spirito così bello, ingenuo, allegro, capace di dare un senso a tutte le cose e soprattutto di trasmetterlo ai più grandi perché penso che non ci sia cosa più bella dell'essere un po' bambini

Buone feste!



Emozioni musicali

GIOVANI & MUSICA

fare, era il mio mondo e ruotava attorno a sette note. Il mio unico rimpianto, se posso considerarlo tale, è quello di aver iniziato a scrivere tardi. Tutti i miei brani sono autobiografici, rispecchiano spesso esperienze comuni al target di pubblico che ascolta la mia musica e questo mi porta, ci porta, a vivere emozioni e flashback all'unisono: viviamo ancora una volta emozioni universali legate a situazioni individuali. È una strana corrispondenza tra pubblico e artista, ma è in parte questa la bellezza della musica. Eh sì, perché la musica ha un dono unico: è l'unica che ti ascolta in qualsiasi momento, è l'unica che ti aiuta a dire concetti che altrimenti non riusciresti ad esternare ed è l'unica che ritorna ogni qualvolta ne hai bisogno, senza mai voltare le spalle. È importante in qualsiasi ambito si agisce avere una grande passione, un'inesauribile pazienza, tanta caparbietà e il coraggio di andare avanti anche quando tutti intorno ti remano

segue da pag. 9

contro, anche quando a credere in quello che fai sei solo tu e una chitarra. Grazie a tutto questo oggi mi ritrovo a pubblicare dopo varie collaborazioni ed esperimenti il mio primo album di inediti "Tratti Indelebili", sperando che sia un inizio di nuove emozioni e non un traguardo sul quale adagiarsi.

